

«L'Artista. Critica delle arti in Toscana»

Istruzioni per gli autori

Dichiarazione di intenti ("Aims and scope") di «L'Artista»:

«L'Artista. Critica delle arti in Toscana», pubblicato con la casa editrice Polistampa, nasce ad opera di Carlo del Bravo, Lorenzo Gnocchi, Annamaria Petrioli Tofani, Carlo Sisi con l'intenzione di mantenere un'ideale continuità con i pensieri di estetica, di critica metodologica, e di apertura nei campi di indagine del precedente «Artista. Critica dell'arte in Toscana», fondata anch'essa da Carlo Del Bravo, Annamaria Petrioli Tofani, Carlo Sisi, e uscita fino al 2016 con la casa editrice Le Lettere, i cui criteri furono delineati dalla direzione nel primo numero del 1989: la rivista «si presenta a chi, fra i suoi interessi include anche la storia dell'arte e l'interpretazione contemporanea dell'immagine. Se l'attuale storia dell'arte è segnata da una larghezza di orizzonti che ignora gli interessi e la fisionomia dei singoli centri critici, ed è più votata ad oggettività erudita, "Artista" punta su Firenze e la Toscana, e tende a collegare le forze critiche ed artistiche che vi si trovano – in questo modo dando una testimonianza in positivo in una regione per tanti versi sconcertata –, e inoltre privilegia una forma saggistica che, pur nell'impegno storico, non rinunci al gusto della pagina letteraria né all'interpretazione insolita di un tema anche noto, magari sulla base di suggestioni fra discipline diverse di temi nuovi o anche noti. L'invito che "Artista" ha rivolto ai collaboratori ha tenuto conto non solo del loro carattere ma anche dell'ambito del loro lavoro: così che presenterà esiti di ricerca universitaria e anche scoperte fatte negli studi degli artisti, o nel museo, e sul territorio di chi lavora negli organismi di tutela. L'intenzione di recuperare la varietà di riviste colte del Novecento ha convinto i redattori a curare particolarmente la grafica e l'illustrazione, ritenendo questo un aspetto utile ad accompagnare contenuti tesi a misura e stile».

Norme per l'autore:

Cosa si chiede dall'autore per pubblicare su questa rivista:

«L'Artista» pubblica solo articoli inediti – non contemporaneamente ospitati presso altre sedi –; e accoglie quelli pubblicati già in lingue straniere o in sedi non scientifiche, se ritenuti di particolare importanza critica, purché il fatto sia apertamente dichiarato.

È necessario che ciascun autore sia dotato delle caratteristiche che soddisfino i criteri di paternità ammessi dalla rivista.

È tenuto a leggere attentamente, e osservare scrupolosamente, quanto espresso nella Dichiarazione di intenti della rivista; e di svolgere la propria ricerca in modo da mostrare originalità nella scelta dei temi, nelle idee e nelle scoperte, nel metodo, e cura nella stesura del saggio (badando alla forma espressiva nella scrittura, e al valore evocativo ed estetico, non solo illustrativo, delle immagini trascelte per illustrare il testo).

Il suo contributo dovrà anche attenersi ai precetti etici adottati dalla rivista, nella conduzione della ricerca, nel riportarla e nel sottoporla alla pubblicazione, leggendo attentamente le Norme etiche per gli autori, nonché le procedure di cui essa si munisce per individuare, prevenire, e trattare i casi di cattiva condotta, e ad esse attenersi scrupolosamente: dovrà curare il testo e le note con discernimento, garantendo l'appropriatezza e la fondatezza nella consultazione e nella menzione delle fonti; nel debito ed opportuno riconoscimento di tutti i lavori, propri e altrui; nella formulazione delle proprie opinioni e nella definizione corretta della datazione e dell'attribuzione delle opere artistiche, giustificandole con riferimenti o convincenti argomentazioni; e nel recupero fondato storicamente, di vicende culturali e umane, alti pensieri e sentimenti.

L'autore deve accettare che il suo lavoro sia sottoposto ad un processo di revisione fra pari, e attenersi alle indicazioni fornite.

Protocollo per l'invio dei manoscritti:

L'autore (o l'autore corrispondente, se il lavoro è collettivo) dovrà sottoporre l'argomento del suo scritto tramite il contatto email (guglielmofondi@gmail.com), indicato sul volume della rivista o sul suo sito internet,

alla valutazione dalla direzione (che lo approverà, o meno, a suo insindacabile giudizio, sulla base dell'interesse scientifico e della rilevanza rispetto agli scopi della rivista: responso che si impegna a comunicare quanto prima). Ottenuto il gradimento alla pubblicazione, e non oltre la fine di giugno, dovrà inviare allo stesso indirizzo i file (elaborati nel programma di scrittura word in formato doc o rtf):

- del testo non più lungo di 10-15 cartelle (adeguato alle norme redazionali adottate, completo delle note, e recante alla fine le didascalie numerate delle immagini corrispondenti; e che nella prima pagina dovrà indicare il titolo del lavoro, il nome e il cognome per esteso di ciascun autore, il nome dell'istituzione – ove ci sia – presso il quale lavora ciascun autore, indirizzo dell'autore di riferimento – e-mail e postale –, del numero di telefono e di fax);
- di un breve abstract d'esso di non più di 10 righe, in italiano e in inglese;
- di cinque parole chiave che definiscono l'argomento;
- e delle immagini che pure dovranno essere fornite in un'ampia scelta (in questo momento è sufficiente che siano a bassa risoluzione) in file che recheranno il nome del saggista e la numerazione progressiva corrispondente alle didascalie.

Il manoscritto dovrà essere accompagnato da un accordo di pubblicazione nella rivista adeguatamente compilato e firmato, e da una dichiarazione relativa ai conflitti di interesse (inviato al momento dell'accettazione del manoscritto da parte della casa editrice).

Tutto il materiale fornito dall'autore verrà sottoposto ai direttori ed al comitato redazionale così da assegnarlo poi ad uno dei redattori più esperti dell'argomento, che lo considererà valutando la connessione dell'argomento alla materia, l'eventuale presenza di evidenti e grossolane carenze, la corrispondenza del testo alle norme editoriali della rivista, e se ci siano state scorrettezze etiche, anche attraverso l'uso del software antiplagio.

Ottenuta la conferma, l'autore riceverà un ulteriore modulo da firmare in cui dichiara la sua adesione alle regole della rivista, e da restituire (anche scansionato, e inviato via web), in ultima battuta, prima che il manoscritto sia inviato al revisore esterno.

L'autore deve tener presente che dovrà procurare le immagini che andranno a illustrare il testo (avendo la responsabilità di ottenerle di alta qualità, insieme ai permessi per pubblicarle – permessi che dovranno essere prodotti in copia alla redazione), ma non potrà imporne alla redazione né il numero, né la successione, né la posizione, né una scelta precostituita, in quanto prerogative dalla redazione stessa, che deciderà in base alla loro qualità ed alle esigenze e ai criteri della rivista, la cui caratteristica è quella di proporre immagini significative non solo per il loro valore illustrativo, ma anche per quello estetico ed evocativo. Lo studioso dovrà collaborare a tale valutazione col redattore che gli viene assegnato che, se necessario, potrà richiedergli di procurarsele in un taglio o inquadratura differente.

Una volta definito il menabò del saggio, le illustrazioni dovranno essere fornite

- in formato TIFF o JPEG
- ad alta risoluzione: 300 dpi/pollice per pitture, sculture, fotografie, disegni in mezzatinta e simili; da 800 a 1200 dpi/pollice, a seconda del grado di finezza dei dettagli, per disegni al tratto: in modo che un'illustrazione a piena pagina abbia almeno 1980 megapixel (sulla pagina stampata un'estensione di 16 cm.) per la larghezza, e 2835 megapixel (sulla pagina 24 cm.), per l'altezza; e un'illustrazione a mezza pagina almeno 1980 megapixel (sulla pagina stampata un'estensione di 16 cm.) per larghezza.

N.B.: La qualità delle immagini è pregiudizievole ai fini dell'accettazione del lavoro. La direzione, infatti, si riserva il diritto di non pubblicare quelle non conformi ai requisiti richiesti, che potrebbero pregiudicare la qualità grafica della rivista stessa; ed esse non dovranno contenere nomi commerciali o voci bibliografiche.

L'autore potrà a questo punto fornire (in formato word) i riconoscimenti dovuti, a chi pur avendo offerto un suo contributo al testo, non possa essere considerato un altro autore (vedi Norme sulla paternità), specificando anche quale sia stato il suo ruolo; e, se crede, degli agili ringraziamenti a chi lo abbia aiutato e sostenuto nel condurre la ricerca.

Il segretario di redazione provvederà a sottoporre il saggio impaginato e limato nei dettagli, a uno o più revisori, che saranno segreti per l'autore, scelti fra gli esperti della materia, tra i membri del comitato scientifico, ma preferibilmente esterni, perché aiutino la redazione nel giudizio sul contributo, e l'autore nel miglioramento del testo. L'autore dovrà accettare di applicare gli interventi di revisione giudicati necessari e rimandare la copia finale alla redazione che valuterà se le indicazioni del referee sono state accolte, entro, e non oltre, la data di consegna stabilita: il 30 settembre di ogni anno. La redazione dal momento della risposta positiva da parte dei revisori si impegna a pubblicare i saggi approvati entro ventiquattro mesi.

Al momento della stampa, verrà inviato all'autore un'unica bozza del suo testo in formato PDF che dovrà restituire con le sue revisioni minime entro 5 giorni lavorativi dalla data del ricevimento. Oltre questo termine si procederà alla correzione d'ufficio o al rinvio della pubblicazione, in funzione delle priorità di pianificazione editoriale definite dai Direttori. Nella revisione delle bozze dovranno essere evitate correzioni che possono compromettere l'impostazione grafica già definita o modifiche di contenuto che comporterebbero un nuovo processo di peer-review. L'autore di riferimento è responsabile delle correzioni di bozza. La redazione si riserva di apportare nel testo modifiche di uniformità editoriale al fine di garantire una consistenza stilistica del lavoro secondo lo standard internazionale e il carattere della rivista.

Nessuna spesa o tassa è dovuta da parte dell'autore per l'elaborazione e la pubblicazione del saggio.

Norme sulla paternità:

Seppure non ci sia una visione condivisa di paternità, quella generalmente approvata definisce la "paternità" come basata sul sostanziale contributo alla concezione, al disegno all'acquisizione dei dati, all'analisi e all'interpretazione degli stessi, progettazione dell'articolo, revisione critica d'esso per un importante contenuto intellettuale, finale approvazione della versione da pubblicare, e la scrittura dello stesso o di una parte d'esso.

Per le dispute sorte fra gli autori su questioni di paternità si deve tener presente che la rivista non può dirimere direttamente tali questioni perché non ha l'autorità per farlo. La redazione prenderà però tutte le misure necessarie per individuare e prevenire eventuali autori "dono", o "fantasma": in uno studio possono infatti essere inseriti "autori dono" studiosi – i cui nomi sono quelli di colleghi che portano lustro alla ricerca, o da cui si spera un ricambio – che hanno avuto una piccola, o nessuna, parte nella ricerca stessa; o possono essere omissi alcuni, i cosiddetti "fantasma", che non vengono nominati pur avendo preso parte alla ricerca.

La redazione chiede a chi partecipa ad un lavoro a più mani: di nominare un autore corrispondente, che sia anche il responsabile dell'eticità e scientificità della ricerca, e che tenga le relazioni con la redazione stessa, il quale provvederà ad inviare a tutti quanti gli altri autori la comunicazione della consegna del manoscritto, le indicazioni del revisore esterno, e la versione definitiva dopo le correzioni richieste dal revisore, prima che sia inviata alle stampe.

dovrà però fornire alla redazione un modulo firmato da tutti gli autori in cui dichiarano di aver letto e compreso le Istruzioni per gli autori; e un accordo scritto (precedente all'invio del manoscritto) sulla paternità in cui tutti coloro che reputano di rientrare nelle caratteristiche suddette devono (insieme all'indicazione dei propri dati e recapiti esatti e delle informazioni sull'eventuale affiliazione) dichiararlo, prendendo la pubblica responsabilità di almeno una particolare sezione dello studio – e la descrizione di ciascun contributo potrà essere pubblicata alla fine del saggio; dovrà infine produrre un accordo firmato dagli autori in cui si accetta la successione dei nomi nell'elenco da inserire nella pubblicazione, o in mancanza d'esso una dichiarazione firmata da tutti in cui si accetta l'ordine alfabetico.

Tutti gli altri che hanno contribuito al lavoro ma non sono autori devono essere nominati nei riconoscimenti con la descrizione del loro contributo.

Nel caso in cui un autore chieda di essere tolto dalla lista degli autori, la rivista, potrà chiedere all'autore del reclamo di fornire una lettera in cui esprime le sue opinioni da pubblicare sulla pagina web della rivista, insieme a quelle degli altri autori, prima di coinvolgere le istituzioni per dirimere la questione.

Norme sulla tutela della Privacy:

La casa editrice Leonardo Libri e la redazione de «l'Artista» garantiranno la protezione e il rispetto della privacy dell'autore, non rivelando l'identità né alcun dato personale ad alcuno al di fuori dello staff redazionale, e soprattutto ai revisori che dovranno giudicare il suo scritto.

I dati sul materiale della ricerca che questi avrà inviato saranno esclusivamente usati per le comunicazioni relative al suo contributo scritto e saranno accessibili solo alla direzione, alla redazione, ai revisori, e allo staff redazionale che si occuperà della stampa – soggetti tutti vincolati ad un obbligo di riservatezza. Tali dati potranno essere ulteriormente divulgati, limitandosi allo stretto necessario, solo ad eventuali ulteriori soggetti, coinvolti nel processo di revisione, o a quelli che possano contribuire alle indagini sull'eticità della ricerca o condurle (tenendo presente che anche questi ulteriori soggetti sono tenuti al dovere di riservatezza).

Le misure per mantenere la riservatezza saranno mantenute in tutte le fasi della pubblicazione, e in quelle successive, per quanto possibile e concesso dalla legge, anche se l'autore sia sospettato o accusato di cattiva condotta. Sarà cura

dei soggetti coinvolti nel trattamento dei dati il prendere tutte le precauzioni ragionevoli, necessarie ad assicurare che i dati personali e il materiale fornito non siano divulgati altrimenti.

L'autore però dovrà, coll'invio del suo testo, esprimere l'accettazione dei termini sopra riportati e la loro sottoscrizione. Egli è altresì tenuto, una volta spedita l'accettazione delle condizioni contrattuali, a mantenere la riservatezza sul materiale inviato e sottoposto al processo di revisione, fino alla stampa del volume.

Norme sulla proprietà intellettuale e sul copyright:

Leonardo Libri s.r.l., con sede legale in via Ricasoli 3/5, 50122 Firenze, nella persona del legale rappresentante Antonio Pagliai, al momento dell'accettazione da parte dell'autore delle norme sul copyright acquisisce in maniera non esclusiva e gratuitamente i diritti di pubblicazione dell'articolo. Leonardo Libri s.r.l., proprietaria del copyright dovrà essere indicata su tutti gli articoli ulteriormente pubblicati. La menzione di questo diritto è rappresentata dal simbolo © seguito dall'indicazione dell'anno di decorrenza di tale diritto, e dal nome Leonardo Libri srl. L'edizione digitale, invece, sarà pubblicata in modo esclusivo da Casalini spa Digital Division, esonerando l'editore del cartaceo dal fornire agli autori estratti PDF, se non dietro pagamento e con l'espressa assicurazione di un uso ai soli fini concorsuali. Le richieste in tal senso vanno inviate per iscritto all'attenzione del sig. Miniatelli, mario.miniatelli@leonardolibri.com.

Le ulteriori traduzioni da una propria pubblicazione sono ammesse, previo l'accordo con la casa editrice, e devono citare l'originale e il copyright di Leonardo Libri.

L'autore può riusare dati, illustrazioni, estratti dal testo del lavoro presentato, accettato o pubblicato, per uso di critica o di discussione, per insegnamento o scopi di formazione, in presentazioni a conferenze e seminari, a patto che non vi sia scopo di lucro.

La pubblicazione dell'autore su archivi propri o di terze parti è vietata, a parte la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini a bassa risoluzione, per uso didattico o scientifico, e per l'archiviazione gratuita on line di terze parti accessibile dalle biblioteche e dall'editore.

Ed è obbligo dell'autore l'ottenere i necessari permessi per l'uso del materiale pubblicato prima, assicurando di non violare diritti d'autore di terze parti: citazioni, estratti, riproduzione di parti di un'opera da terzi sono permessi, nella misura in cui, ai fini di critica, discussione, insegnamento, si indichi il nome dell'autore e la fonte dell'opera.

Il procurare le immagini che servono per la ricerca, e illustrano il saggio da pubblicare e ottenere i relativi permessi (con gli eventuali oneri connessi) sono a carico dell'autore: che li dovrà ottenere coll'autorizzazione del detentore del copyright (nel caso in cui si ottenga da internet, bisogna che l'autore sia ben consapevole dei termini della licenza d'uso). E l'autore dovrà fornire alla redazione copia di detta autorizzazione scritta

La redazione ammette che un preprint sia pubblicato – l'autore dovrà verificare che la licenza richiesta dalla piattaforma di preprint sia in linea con la rivista e viceversa – contemporaneamente all'invio alla rivista; non potrà essere modificato dopo che l'articolo sia stato sottoposto al processo di peer review, ma deve rispecchiare la versione presentata per prima; le due versioni, il preprint e quella sottoposta dalla rivista al processo di revisione fra pari, dovranno essere chiaramente collegate fra loro in un link per rendere il lettore consapevole dell'ultimo stadio del lavoro, quello sottoposto alla revisione.

la rivista accetta le citazioni di preprint in saggi inviati, purché siano chiaramente definiti come preprint.

Norme sulla peer review:

«L'Artista» si avvale della revisione fra pari del manoscritto prima della pubblicazione; questa sarà condotta con uno o più revisori; si avvarrà del metodo del “doppio cieco”: per cui sia l'autore che il revisore dovranno essere all'oscuro dell'identità, l'uno di quella dell'altro, e il redattore medierà tutte le interazioni fra loro; la revisione è concessa dalla rivista, e l'autore d'essa ne è proprietario. Le valutazioni e l'identità del revisore non saranno pubblicate. L'autore del saggio non potrà pretendere la pubblicazione del manoscritto prima che la direzione, col consiglio dei revisori non abbia dato l'assenso; potrà, se crede, consigliare il nome di un revisore per il proprio scritto, ma il redattore non darà alcuna assicurazione sul suo utilizzo e comunque non rivelerà l'esito della sua scelta. Il processo di revisione richiederà del tempo, per cui la redazione non può assicurare tempi brevi per la pubblicazione.

Procedure per considerare gli appelli degli autori contro le decisioni editoriali:

Per trattare le lamentele (ad es. circa le procedure della rivista, l'ingiustificato rifiuto del saggio, danni alla reputazione dell'autore etc.) da parte degli autori (e delle istituzioni cui sono legati) la redazione della rivista accoglierà i reclami inviati per posta cartacea (raccomandata) presso Leonardo Libri, via Livorno 8/32, 50142

Firenze (all'attenzione del direttore responsabile Lorenzo Gnocchi); o email, presso la segreteria: Guglielmo Fondi; email guglielmofondi@gmail.com; si impegna a utilizzare per rispondere sistemi di comunicazione idonei e tempestivi: informando via email autori e istituzioni del ricevimento delle loro comunicazioni e dei tempi necessari per le risposte; e comunicando entro tali tempi le valutazioni della direzione della rivista che verificherà in primo luogo se le istruzioni della rivista poco chiare. Per prevenire tali inconvenienti la rivista chiederà all'autore di dichiarare e sottoscrivere di aver preso visione delle norme redazionali e di quelle che lo riguardano (spedite al momento dell'invio del manoscritto) e di averle comprese.

Norme per trattare le cattive condotte:

La cattiva condotta è una prassi che compromette l'affidabilità della ricerca e del testo scritto: questa può essere compromessa da parte dell'autore: o consapevolmente e con la volontà di ingannare, o in buona fede; e in quest'ultimo caso, o per inconsapevolezza o per ingenuità, per essere l'autore molto giovane e inesperto. Il direttore responsabile deve valutare dunque se siano stati commesse delle condotte gravi: (ad esempio, attribuzioni grossolanamente sbagliate, incompetente interpretazione delle fonti), la fabbricazione (fonti inventate o modificate, ad esempio), e la falsificazione dei dati (immagini manipolate, che potrebbero comportare anche infrazione del copyright); saranno da valutare il plagio (vedi paragrafo dedicato), nel riportare i risultati di una ricerca pubblicata prima altrove (ancora più grave se accompagnato da violazione di copyright); l'uso di materiali o dati senza autorizzazione del proprietario; la pubblicazione contemporanea dello stesso testo in più luoghi (e la relativa violazione del copyright), condotte che comportano seri problemi legali (diffamazione, privacy); la pubblicazione sulla base di un processo di peer review manipolato; le omissioni nel dichiarare seri conflitti di interesse, che abbiano indebitamente influenzato la ricerca o la pubblicazione; gli inganni nell'assegnare la paternità di un lavoro, attraverso la creazione di autori "fantasma" o "dono", la pubblicazione ridondante. Tali comportamenti, se provati, in una pubblicazione determineranno il ritiro della stessa.

Procedure per perseguire i casi di cattiva condotta:

Per le azioni da intraprendere per ciascuna fattispecie di cattive condotte, la rivista si attiene fedelmente alle prescrizioni di cope flowcharts: <http://publicationethics.org/resources/flowcharts>.

Nel caso di accertata cattiva condotta scoperta in un manoscritto, il direttore responsabile potrà rifiutarsi di pubblicare il saggio, pubblicando una nota in cui sono esposti chiaramente i fatti.

Nel caso di sospetto di cattiva condotta sollevato, nei confronti di un testo già pubblicato, da un lettore, anche anonimo, o da un altro autore dello scritto, il direttore responsabile dopo aver svolto delle prime ricerche, coinvolgerà, sempre informando l'autore, le istituzioni di provenienza che saranno deputate a fare le indagini; l'istituzione dovrà informare il direttore responsabile, all'indirizzo lorenzo.gnocchi.unifi.it, dello svolgimento delle indagini, così che, nel frattempo egli possa pubblicare un avviso di preoccupazione; e, se l'esito delle indagini dell'istituzione confermerà i sospetti, il direttore responsabile pubblicherà una ritrattazione. Gli avvisi di ritiro stabiliranno la ragione e le basi di tale provvedimento attribuendo il giudizio alle investigazioni istituzionali, e appariranno gratuitamente e senza alcuna barriera di accesso sulla pagina web della rivista, su ogni database bibliografico, e in tutte le ricerche on line dell'articolo ritirato.

Le accuse di cattive condotte (scritte tramite email) vanno indirizzate ai suddetti indirizzi all'attenzione dei direttori della rivista: il direttore responsabile, adotterà le azioni conseguenti in accordo con le norme e le procedure dettate dalla rivista concordate con gli altri direttori.

Contatti:

Segreteria: Guglielmo Fondi; email guglielmofondi@gmail.com, tel., 3494932422, indirizzo, via Farini 10, 50121, Firenze –,

Direttore responsabile, Lorenzo Gnocchi, email: lorenzo.gnocchi@unifi.it, Tel.: 3405477643, indirizzo: Via degli Alfani 31, Firenze.

La rivelazione dell'identità del sospettato di cattiva condotta, ogni file e prova da cui il soggetto della ricerca possa essere identificato, e le informazioni che riguardano la specifica consegna rimarranno strettamente riservate: eccetto per quegli individui stabiliti dalle istituzioni per svolgere le indagini: i responsabili dell'ufficio delle istituzioni responsabile dell'integrità della ricerca, gli eventuali esperti consultati, e anche ad altri direttori di riviste (solo se si pensa che più di una rivista possa essere coinvolta nella cattiva condotta, e che dunque sia necessario, per il plagio, la pubblicazione ridondante, la violazione del copyright, comparare differenti versioni dello stesso lavoro inviato a più riviste, e paragonare le spiegazioni date dagli investigatori e dagli autori).

Con tutti i soggetti coinvolti nelle indagini, lo scambio di informazioni non avverrà finché il direttore responsabile non abbia svolto tutte le indagini iniziali e l'autore non abbia dato una risposta alle sue richieste di spiegazioni o ne

abbia data una inadeguata. Il direttore prenderà tutte le misure necessarie per preservare la confidenzialità nel modo più ampio possibile: comunicherà solo tramite email, che avrà nell'oggetto le parole "messaggio confidenziale"; accludendo, per ribadire che tali comunicazioni debbano restare riservate, una dichiarazione di non responsabilità, nel caso in cui tali informazioni dovessero andare in mani altrui; e per evitare di ingenerare un qualsiasi giudizio sulla persona coinvolta, divulgando informazioni limitate allo stretto necessario, pertinenti, e mirate solo sul contenuto effettivo delle preoccupazioni etiche, e allegando una dichiarazione che le informazioni non implicano un giudizio di illeciti, ma si intende solo allertare i soggetti coinvolti che possano aiutare nel trattamento del caso, o condurre delle indagini; provvederà inoltre ad avvertire sempre l'autore prima di intraprendere un simile scambio di informazioni.

Il direttore responsabile prenderà in seria considerazione le denunce di lettori anche anonimi, o degli altri coautori del testo incriminato, per favorire l'emersione di tutte le scorrettezze, anche lievi, e, per tutelare ogni aspetto della riservatezza nei confronti di tali individui, pubblicherà sul sito web della rivista, dopo l'esito delle ricerche, solo un ringraziamento per il lettore, anche anonimo, autore della segnalazione, ma non la sua segnalazione, né alcun altro dato che possa svelarne l'identità; e proteggerà l'identità e i dati di chiunque firmi la sua denuncia segnalando simili pratiche: tali informazioni non saranno rivelate neanche all'istituzione di provenienza dell'autore sospettato o ad altro ente, che dovesse svolgere le indagini, a meno di un'esplicita autorizzazione da parte del soggetto interessato.

Norme relative al Plagio:

Per "pubblicazione" si intende un'esposizione argomentata e ben meditata in cui si rendono pubblici in lingue rilevanti per la disciplina (italiana, francese, inglese, spagnola, tedesca) – in una sede editoriale, accessibile alla maggior parte dei ricercatori, che la sottoponga a un processo di valutazione e di verifica –, i risultati originali della propria ricerca. I preprint e altri materiali postati non sottoposti alla revisione fra pari, se recano la dicitura "in corso di stampa" o "versione finale", e sono stati postati dopo che l'articolo è stato sottoposto dalla rivista alla revisione paritaria, costituiscono "pubblicazione", anche se questi non sono apparsi o non appariranno nella stampa. Ma se questi sono postati prima della revisione fra pari, non sono considerati una pubblicazione precedente rispetto all'articolo correlato che è stato sottoposto alla revisione dalla rivista. La pubblicazione di un articolo sui mass media, in cui l'autore fa divulgare le sue scoperte ad un giornalista, prima della pubblicazione sulla rivista, costituisce una prima pubblicazione dei risultati della ricerca. La pubblicazione precedente, negli atti, di un abstract del discorso tenuto in un convegno costituisce una pubblicazione, e non preclude la seguente presentazione della versione completa per la pubblicazione sulla rivista. La ripubblicazione di un saggio in un'altra lingua è una pubblicazione, purché vi sia una piena divulgazione della fonte.

Il plagio può verificarsi in ogni fase, di ricerca, di scrittura e pubblicazione, e può essere aggravato dalla violazione de copyright: il plagio nella ricerca si qualifica come appropriazione indebita della proprietà intellettuale e uso senza riferimenti di un lavoro di altri, pubblicate o no; il plagio nella scrittura consiste nel rubare e spacciare idee e parole di un altro come proprie, o presentare come nuovo e originale un'idea o un lavoro altrui già esistente, senza accreditare la fonte; il plagio con infrazione dei diritti d'autore può avvenire colla riproduzione di opere altrui a fini commerciali senza l'autorizzazione dell'autore o del proprietario del copyright, o modifica d'esse senza la sua autorizzazione.

La gravità del plagio (come quella dell'autoplagio, descritto sotto) dipende anche dalla qualità della sovrapposizione dei testi, plagiato e plagiante: si deve distinguere fra la sovrapposizione di dati e di parole rilevante, e quella di minor conto: la rilevante avviene quando il grado di sovrapposizione incide sull'originalità perché l'autore ha presentato come nuovi, dati e idee usati prima; quando si tratta di un articolo scientifico la sovrapposizione è ben più grave rispetto, ad esempio, a quella di una recensione; la gravità è anche determinata dalla quantità di testo riutilizzato, dalla parte del testo in cui si trova (dove si traggono le conclusioni e si formano i ragionamenti), se la fonte è stata citata, se c'è stata violazione di copyright.

Il riciclo di un proprio testo, o autoplagio, avviene quando sezioni dello stesso testo, senza una giustificazione scientifica e senza riferimento, e senza averlo comunicato al redattore, senza permesso di ripubblicarlo, appaiono in più di una pubblicazione dello stesso autore (il riuso può essere giustificabile solo nelle idee di fondo, se si sta pubblicando un'estensione di un lavoro precedente, o nelle dichiarazioni metodologiche, dove non ci sono altri modi per descriverle). E può riguardare le idee, le parole (fino a sovrapposizione di interi paragrafi), dati (La riproduzione di figure precedentemente pubblicate è una duplicazione di dati, se non ha una giustificazione scientifica, per estendere precedenti ricerche, ad esempio; e se vengono riprodotte senza permesso del proprietario del copyright si ha anche un'infrazione del copyright).

Definizione di Pubblicazione ridondante:

La pubblicazione ridondante è la forma più grave di autoplagio: dove si presentano come nuove idee già espresse; e due o più articoli dello stesso autore, senza riferimenti incrociati, condividono non poche frasi, e parole, ma interi paragrafi, presentando i medesimi dati, ipotesi, argomentazioni e conclusioni.

Procedure in caso di individuazione di plagio e autoplagio:

Per le varie forme di plagio, e autoplagio, la rivista chiede all'autore, a garanzia dell'eticità della ricerca e della pubblicazione, di sottoscrivere che lo scritto è originale, che tutte le fonti sono state dichiarate, e che è stato ottenuto il permesso dell'autore, se ha utilizzato un gran quantità di materiale scritto o illustrativo; chiede di dichiarare al momento della consegna, ogni potenziale pubblicazione sovrapponibile, e di citarla. L'autore deve comunicare i dati dei saggi online correlati, anche se in una lingua differente, e saggi simili in stampa.

Se il riciclo viene scoperto in un articolo già pubblicato, Se «l'Artista» avesse pubblicato il primo articolo, non dovrà ritirarlo ma emettere una nota di pubblicazione ridondante – a meno che non ci siano altre preoccupazioni circa l'affidabilità dei dati –; se, invece, «l'Artista» avesse pubblicato l'articolo ridondante, dovrà ritirare l'articolo, spiegandone le ragioni (se un articolo è pubblicato in più di una rivista, anche on line, nello stesso tempo, per stabilire la precedenza fanno fede: la data di pubblicazione, la data della licenza, o quella in cui l'autore ha firmato il trasferimento del copyright). Se poi dovesse pubblicare un articolo che sintetizza o cita dati da una pubblicazione ridondante potrà emettere una correzione: per evitare il doppio conteggio dei medesimi dati.